



Domenica 10 ottobre 2021

Foglio Liturgico - 0/E Anno 1/2021

**Anno B**  
**XXVIII Domenica nel Tempo ordinario**

## Il nostro progetto di vita è a misura del Vangelo?



### Marco 10, 17-30

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Il cuore della fede è **“fidarmi e affidarmi”**. Di fronte a Gesù che mi parla attraverso il Vangelo io mi fido e Lo accolgo come criterio e guida della mia vita. Severità e consolazione sono le due componenti essenziali del Vangelo di oggi. Ecco la severità: *“È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno di Dio”*. Chi di noi può dire di non assomigliare almeno un po' al ricco del Vangelo?

Ma poi compare la consolazione: *“Impossibile agli uomini, ma non a Dio”*.

Il Vangelo di questa 28esima Domenica del Tempo Ordinario, si apre con un'annotazione: *“Mentre Gesù andava per la strada, un tale... Vieni e seguimi”*.

La strada è quella che porta a Gerusalemme e alla Croce, l'itinerario che si apre alla pienezza della vita con la Resurrezione. Seguire Gesù su quella strada esige sempre un distacco che non riguarda solo alcune vocazioni particolari, ma è la condizione per salvarsi. Per questo i discepoli *“dicevano tra loro: e chi può essere salvato?”*. Dunque è un discorso da leggere in prima persona, perché riguarda ciascuno di noi.

Gesù chiama al Suo seguito un uomo giusto, ma anche lui ha un distacco da fare: *“una cosa sola ti manca...”*. Seguire Gesù è qualcosa di più di una semplice osservanza di precetti. Quell'uomo non trova il coraggio di abbracciare il progetto di vita evangelico ed il motivo addotto è che *“possedeva molti beni. E se ne va triste”*. Anche il giusto - non solo il peccatore - ha un distacco da fare e non è detto che lo metta in pratica. Zaccheo e Levi, i pubblicani, accettano l'invito, mentre l'uomo giusto lo rifiuta.

Il distacco viene proposto in termini radicali ed è condizione indispensabile per seguire Gesù per due ragioni: è un distacco per la fraternità.

Come puoi continuare ad avere tante cose, quando ti accorgi che intorno a te ci sono fratelli che mancano del necessario?

I fratelli hanno bisogno non solo dei tuoi beni materiali, ma anche delle tue capacità, del tuo tempo... tutto si deve investire su Gesù Cristo.

Ma, in secondo luogo, il distacco è anche un'esigenza di libertà: se ti trovi legato a troppe cose (e non si tratta solo di soldi) che assorbono il tuo tempo e la tua attenzione, come puoi trovare lo spazio ed il gusto per le cose di Dio?

La richiesta intransigente di Gesù suscita nei discepoli paura e perplessità: *“e chi può essere salvato?”*.

In un certo senso i discepoli hanno ragione: se queste sono le esigenze del Regno, non è possibile all'uomo salvarsi. Ma gli uomini commettono l'errore di considerare la salvezza come una conquista da raggiungere con le sole proprie forze.

La salvezza non me la guadagno da solo: mi viene offerta in dono dal Signore. Non c'è la possibilità di salvarsi con i propri mezzi o con le proprie capacità, ma c'è, nella fede in Cristo, l'opportunità di essere salvati che viene offerta a tutti e a ciascuno.

Basta staccare lo sguardo dalla mia fragilità, fissarlo sul Signore e confidare in Lui. Se è così, la prospettiva cambia perché diventa una questione di fede e di preghiera. I grandi Santi che hanno abbandonato tutto per il Regno non erano più coraggiosi di noi: avevano più fede.

Il discepolo, nel brano del Vangelo di oggi, ha ancora una domanda da porre: se lascio tutto, che cosa avrò?

Il dubbio espresso in questo interrogativo tradisce il timore che il distacco richiesto sia un prezzo troppo alto da pagare. La risposta di Gesù è molto netta, quasi una sfida: la vita eterna nel futuro ed il centuplo nel tempo presente, *“insieme a persecuzioni”*. La strada che Gesù percorre e che noi siamo invitati a seguire non è strada di morte ma di vita, non di povertà ma di ricchezza, non di perdita ma di guadagno. Si rinuncia a tutto ma non alla fraternità nella comunità, che è la nuova famiglia di Dio.

Anche questa risposta si pone come invito a farci riflettere per vedere se viviamo veramente da fratelli e sorelle nella fede, pronti a condividere...

Il Card. Carlo Maria Martini, riferendosi proprio a questo passo del Vangelo di Marco, invitava a fare un bilancio: quanto in una settimana spendo per me stesso, il mio benessere, il mio divertimento, i miei piaceri...? Quanto per i bisognosi? Nella vita di ogni giorno, nell'assiduità della preghiera, nella qualità della relazione con il Signore dobbiamo farci guidare dalla consapevolezza di affidarci allo sguardo misericordioso di Gesù che ci vede attraverso gli occhi del povero per leggere nel volto di chi soffre i bisogni degli ultimi.

**Don Diego - Parroco**

## #MAKETheDream - Costruiamo insieme il sogno della missione salesiana nell'Anno Pastorale 2021-2022

Da domenica 3 ottobre, con l'avvio dell'Anno Pastorale ed Oratoriano 2021-2022, Parrocchia ed Oratorio "San Giovanni Bosco", con l'Istituto Salesiano di Brescia e la Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" aderiscono alla Proposta Pastorale 2021-2022 del MGS-Movimento Giovanile Salesiano "Amati e chiamati - "Renditi umile, forte e robusto" #MAKETheDream.

Stiamo vivendo il secondo anno di preparazione al bicentenario del "sogno dei nove anni" di San Giovanni Bosco: infatti, nel 2024 ricorre il duecentesimo anniversario di questo celebre sogno di Giovannino che, avvenuto tra il 1824 e il 1825, ha un ruolo centrale per il carisma salesiano ed è stato selezionato per guidare tutte le proposte pastorali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice per il triennio 2020-2024. "Renditi umile, forte e robusto" sono le parole che la Madonna rivolge nel sogno dei nove anni a Giovannino come invito a lavorare sul suo carattere, ad assumere una personalità tenera e solida per costruire e rendere reale il sogno della missione salesiana. L'hashtag 2021 #MAKETheDream (realizza il sogno) è scandito da due verbi fondamentali dell'identità cristiana: **amare e chiamare**. Ci accompagna in questa prospettiva San Francesco di Sales, ispiratore di don Bosco nella realizzazione della sua opera educativa, del quale il 28 dicembre

2022 ricorre l'anniversario dei quattrocento anni dalla morte. L'obiettivo 2021-2022 sta nell'accompagnare la comunità educante ed ogni singolo giovane ed adulto ad assumere la consapevolezza di lavorare sulla propria identità e sul proprio carattere, riscoprendo il valore della speranza cristiana che, come ci ha indicato il Rettor Maggiore nella Strenna 2021 "Mossi dalla speranza. Ecco io faccio nuove tutte le cose (Ap 21,5)" risulta particolarmente indovinato in questo periodo di emergenza sanitaria mondiale segnato dalla pandemia. Il logo di quest'anno rappresenta il "pianeta" dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice: nell'immagine ritroviamo infatti la Casa, la Scuola, il porticato dell'Oratorio come perimetro di vita dove i giovani ed i ragazzi, soprattutto i più poveri e bisognosi, sono accolti ed amati. Non mancano nel logo il cortile della Scuola e dell'Oratorio abitati dalle nuove generazioni nei momenti di gioco e di attività didattiche o nelle occasioni della "parolina all'orecchio", ma c'è spazio anche per l'habitat digitale che oggi i giovani prediligono. Il logo inoltre testimonia la fedeltà a Maria Ausiliatrice e a Gesù Eucaristia in un cammino di vita che, tra rose e spine, sale verso la finestra che si spalanca verso il cielo con il simbolo del Pane eucaristico che è alimento per il viaggio con il sostegno dell'Ausilia-



trice, Madre che previene e soccorre nel sentiero della vita, perché il sogno si faccia realtà: **#MAKETheDream. La missione educatrice ed evangelizzatrice dei figli e delle figlie di don Bosco ci rende perciò "segni e portatori dell'amore di Dio" specialmente verso i giovani.** Siamo impegnati ad offrire alle nuove generazioni il dono prezioso dell'educazione e dell'evangelizzazione per aiutare ed accompagnare i giovani a sviluppare tutte le loro dimensioni umane ed i loro talenti in modo che possano diventare una risorsa per se stessi, per le loro famiglie e la società.

## Consiglio Episcopale Permanente della CEI Documento finale

In un clima di fraterna condivisione si è conclusa il 29 settembre a Roma la tre giorni di sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente guidato dal Presidente della CEI, Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. "Il principale obiettivo dell'incontro – si legge nel comunicato finale – era confrontarsi sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia. Sono stati approvati due documenti: un Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e agli operatori pastorali e una Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà". È stato anche presentato il cronoprogramma per il quinquennio 2021-2025 a partire dall'Assemblea generale straordinaria in calendario a Roma dal 22 al 25 novembre 2021. Il Cammino inizierà con il biennio dell'ascolto (2021-2023), **fase narrativa** per raccogliere in un primo anno i racconti, i desideri, le sofferenze e le risorse di tutti coloro che vorranno intervenire, sulla base delle domande preparate dal Sinodo dei Vescovi su "partecipazione, comunione e missione"; nell'anno seguente si concentrerà invece su alcune priorità pastorali, per approfondirle. I Vescovi hanno insistito sulla proposta di un coinvolgimento il più ampio possibile, cercando di interessare non solo i praticanti, ma anche coloro che si sentono ai margini o al di fuori dell'esperienza ecclesiale. Seguirà una **fase sapienziale**, nella quale l'intero Popolo di Dio, con il supporto dei teologi e dei pastori, leggerà in profondità quanto sarà emerso nelle consultazioni (2023-24) per

chiudersi nel 2025 con un'Assemblea in cui far emergere gli orientamenti profetici da riconsegnare alle Chiese nella seconda metà del decennio. L'Assemblea Generale Straordinaria, in programma a Roma dal 22 al 25 novembre 2021, sul tema "Annunciare il Vangelo in un tempo di rigenerazione" ed il Consiglio Episcopale Permanente dovranno deliberare le modalità operative del Cammino Sinodale. Inoltre il Consiglio Episcopale Permanente ha preso in considerazione la situazione drammatica in Afghanistan: "Lo sforzo messo in campo dalle nostre comunità per l'accoglienza e la protezione internazionale degli afgani arrivati con i numerosi ponti aerei è stato esemplare, così come lodevole è stata la risposta da parte delle diverse forze politiche. La Chiesa in Italia, che si è resa subito disponibile a supportare tale impegno, si augura che la stessa sollecitudine abbracci anche gli afgani che nei prossimi mesi si metteranno in cammino per raggiungere l'Europa attraverso la rotta balcanica e il Mediterraneo. Ogni respingimento infatti negherebbe un diritto fondamentale del popolo afgano, che scappa da guerra e violenza. L'auspicio, hanno sottolineato i vescovi, è che il diritto alla protezione internazionale sia tutelato non solo per gli afgani ma anche per gli uomini e le donne in fuga da 70 Paesi, che arrivano via terra e via mare sia in Italia che in Europa". È stata anche rilevata la tragedia delle morti sul lavoro che "continua a



seminare sofferenza e lutto in ogni angolo del Paese. Si tratta di un'emergenza che chiama in causa Governo, Istituzioni e società civile e che richiede una strategia nazionale unitaria: bisogna

trasformare l'indignazione in fatti concreti, in investimenti precauzionali e controlli adeguati. Serve cioè un supplemento di responsabilità da parte di tutti, in particolare degli imprenditori tenuti a garantire ai lavoratori condizioni di sicurezza e di tutela della salute". Nel corso dei lavori sono risuonate le parole di Papa Francesco che, nel discorso rivolto all'Assemblea Plenaria della Pontificia Accademia per la Vita, è tornato a denunciare con forza la «cultura dello scarto» che accomuna bambini e anziani.

All'aborto – «un'abitudine che è bruttissima, è proprio un omicidio» – si affianca infatti la tendenza a mettere da parte le persone anziane, spesso vittime di quella «eutanasia "nascosta"» che consiste in cure non adeguate. Il Presidente della CEI ha espresso viva preoccupazione in merito ad un eventuale referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente. Aiutare a morire – hanno ribadito i Vescovi – non è una conquista di civiltà né di libertà, ma una pericolosa affermazione della deriva efficientista e nichilista che serpeggia nella società. La tutela della salute e l'analisi delle forme più gravi delle malattie chiamano in causa la Chiesa nell'accogliere il grido di dolore di chi ha smarrito, provato duramente nel quotidiano, il senso stesso del mistero della vita e della morte.

## Domenica 3 ottobre in Parrocchia "Insieme per dirci cristiani" - Celebrazione di inizio Anno Pastorale 2021-2022



genera gioia amare qualcuno, amarlo per sempre, accettare i figli come frutto di questo amore che si fa responsabilità di servizio verso coloro che il Signore ci ha donato e che sono da amare? Certo, la vita non è una bella favoletta rosa e tutta in discesa. In ogni famiglia ci sono anche problemi, guai, drammi e dolori che la quotidianità porta con sé. Nessuno vuole negare che a volte l'amore sembra venir meno, in alcune situazioni

afferma il giovane. "Così sono gli abitanti di questa città", gli rispose il vecchio. Poco dopo, un altro giovane si avvicinò all'uomo ponendogli la stessa domanda: "Sono appena arrivato in questo paese. Come sono gli abitanti di questa città?". E di nuovo l'uomo rispose con la stessa domanda: "Com'erano gli abitanti della città da cui vieni?". "Erano buoni, generosi, ospitali, onesti. Avevo tanti amici e ho fatto molta fatica a lasciarli" - dichiarò il giovane. "Anche gli abitanti di questa città sono così", rispose il vecchio. Un mercante che aveva portato i suoi cammelli all'abbeveraggio aveva udito le conversazioni e, quando il secondo giovane si allontanò, si rivolse al vecchio in tono di rimprovero: "Come puoi dare due risposte completamente differenti alla stessa domanda posta da due persone?". "Figlio mio", rispose il vecchio, "ciascuno porta il suo universo nel cuore. Chi non è riuscito a trovare niente di buono in passato, difficilmente riuscirà a trovare qualcosa di buono qui, ora. Al contrario, colui che aveva degli amici nell'altra città, troverà anche qui degli amici leali e fedeli. Perché, vedi, le persone sono ciò che noi troviamo in loro".

Momento centrale della Festa di inizio dell'Anno Pastorale 2021-2022, domenica 3 ottobre, allietata dal pranzo comunitario con spiedo e polenta e dal musical "Peter Pan" allestito dagli animatori dell'Oratorio, è stata la concelebrazione eucaristica delle 10.00 presieduta dal nuovo Parroco, don Diego. "Siamo all'inizio di un nuovo Anno Pastorale con nuove esperienze che si affacciano alle porte dei nostri giorni, nuovi sogni, nuovi volti, nuove amicizie... e forse un po' di paura... Ma non siamo soli! - ha affermato don Diego nell'omelia - Ci sono momenti, nella vita di ognuno di noi, che segnano e ci fanno sentire sradicati perché è giunto il momento di crescere: dalla Scuola Materna si passa in Prima Elementare, dalla Quinta si sale in Prima Media - anche se oggi dobbiamo parlare di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado... Comunque, per capirci, dalla Terza Media si procede verso le Superiori e poi l'Università ed il mondo del lavoro..."

aumenta la conflittualità, crescono i litigi e spesso, anche in famiglia, si urla e ci si offende... Ma questo che vuol dire? Che, nel tempo, abbiamo perso la memoria!? Conoscere una persona a memoria è importante, un po' come quando si ripete una poesia e si prende quel ritmo che le appartiene. Perché una poesia, come una persona, ha i suoi tempi. Conoscere una persona a memoria significa sincronizzare i battiti del proprio cuore con i suoi per dividerne il ritmo. Il Libro della Genesi ci dice: "Questa volta è osso delle mie ossa, carne della mia carne... e i due saranno un'unica carne".



Ciò vale per ogni relazione interpersonale nella quale l'obiettivo da raggiungere significa fare l'esperienza di vivere come se avessimo "un cuor solo ed un'anima sola". Questa è la volontà di Dio manifestata nell'ATTO CREATIVO, UN ATTO D'AMORE PER L'UOMO. Se ci stacciamo dalla sorgente dell'amore, se abbandoniamo Dio e Gesù diventa un estraneo per noi, dimenticando come Lui ci ama, ecco che tutto viene meno ed allora ognuno va per la sua strada, ognuno fa per sé... Cambio vita e cerco altre persone... Ma non è tanto il cambiare che crea difficoltà... è l'universo che porti dentro... nel cuore! C'era una volta un uomo seduto ai bordi di un'oasi all'entrata di una città del Medio Oriente. Un giovane si avvicinò e gli domandò: "Non sono mai venuto da queste parti. Come sono gli abitanti di questa città?". Il vecchio gli rispose con la stessa domanda: "Com'erano gli abitanti della città da cui vieni?". "Egoisti e cattivi. Per questo sono stato contento di partire di là".

Ma non è tanto il cambiare che crea difficoltà... è l'universo che porti dentro... nel cuore! C'era una volta un uomo seduto ai bordi di un'oasi all'entrata di una città del Medio Oriente. Un giovane si avvicinò e gli domandò: "Non sono mai venuto da queste parti. Come sono gli abitanti di questa città?". Il vecchio gli rispose con la stessa domanda: "Com'erano gli abitanti della città da cui vieni?". "Egoisti e cattivi. Per questo sono stato contento di partire di là".

Nella nostra esperienza esistenziale procediamo attraverso diversi passaggi importanti che la vita ci invita o ci obbliga a fare e possiamo farne tesoro se ci lasciamo arricchire dalla saggezza del vecchio seduto ai bordi dell'oasi perché persone e circostanze che si intrecciano per noi ogni giorno sono ciò che noi troviamo in loro. Ma soprattutto, nel nostro presente, accogliamo nel cuore il comandamento dell'amore che Gesù ci consegna ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, la Santa Messa!



"Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi!". Questo è lo stile con cui dovremmo vivere ogni nostra relazione! Facciamo in modo, dunque, di stare insieme, imprimendo nelle esperienze di vita e nella nostra comunità lo stile di Gesù!".

Facciamo in modo, dunque, di stare insieme, imprimendo nelle esperienze di vita e nella nostra comunità lo stile di Gesù!".

### Nuovi supporti multimediali all'Istituto Salesiano

Lunedì 27 settembre, all'Istituto Salesiano "Don Bosco", si è svolta la cerimonia ufficiale di apertura dell'anno scolastico 2021-2022, valorizzata anche dall'inaugurazione delle nuove lavagne interattive Promethean avvenuta in presenza del Consigliere regionale Claudia Carzeri. "I nuovi supporti didattici multimediali - ha precisato il Direttore dell'Istituto, don Emanuele Cucchi - sono disponibili per i nostri studenti della Scuola Media, del Liceo Scientifico, dell'Istituto Tecnico ed del CFP che, già da qualche anno, ha in dotazione iPad per le attività dei suoi vari indirizzi professionali. Sappiamo bene che le competenze digitali rappresentano il futuro sia della tecnologia che della didattica: la pandemia ci ha fornito l'op-

portunità di offrire un servizio migliore ai nostri allievi. Abbiamo investito in tecnologia digitale per tutte le classi e garantito anche la possibilità di interagire tra i docenti, a tutto vantaggio di competenze ed abilità derivanti dall'apprendimento dei nostri studenti". Gli strumenti digitali che utilizzano il sistema Android consentono anche di attuare una sostanziale innovazione nelle dinamiche scolastiche. "Le lavagne interattive - ha affermato il Prof. Federico Andreoletti, insegnante di Fisica - facilitano senza dubbio le forme di didattica mista che abbiamo già sperimentato durante il lockdown. Già negli scorsi anni ci hanno permesso di condividere utilissime esperienze didattiche con ragazzi e ragazze di altri Paesi come Inghil-

terra, Ucraina e Finlandia. Sono dispositivi affidabili che consentono un'interazione diretta, permettono di promuovere e progetti condivisi e di confrontare esperienze tecniche ed attività di laboratorio. Ma rappresentano anche, grazie al contatto internazionale con altre Scuole, una valida esperienza di crescita dei nostri studenti dal punto di vista linguistico, grazie all'uso dell'inglese e dal punto di vista culturale e sociale".





Anche la nostra Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco" ha risposto favorevolmente all'invito del Vicario della XXXI Zona Urbana Brescia Sud, don Ermanno Turla, che ha sollecitato una partecipazione estesa alla prima parte del Corso di formazione online per catechisti ICFR, sacerdoti, educatori e guide oratoriane proposto in 3+1 incontri dall'Ufficio diocesano per la Catechesi e dall'Ufficio diocesano per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni.

Il Corso formativo, curato da don Flavio Dalla Vecchia, Parroco in Santa Maria in Silva e docente presso lo Studio Teologico "Paolo VI"

di Brescia e l'Università Cattolica di Milano, si svolge sul web con un link dedicato alle 20.30 a partire da lunedì 11 ottobre per proseguire lunedì 18 ottobre e 25 ottobre, per concludersi lunedì 8 novembre. Gli appuntamenti online approfondiscono il rapporto tra Divina Rivelazione e Sacre Scritture alla luce della "Dei Verbum", la costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione promulgata da Papa Paolo VI nel 1965 e considerata una delle colonne portanti del Concilio Vaticano II.

Nell'incontro di **lunedì 11 ottobre** si affronta la tematica "Dio si è fatto conoscere agli uomini e alle donne *per invitarli ed ammetterli alla comunione con Sé*" (Dei Verbum 2). "ConoscerTi, infatti, è giustizia perfetta, conoscere la Tua potenza è radice di immortalità" (Sap. 15,3).

**Lunedì 18 ottobre** si approfondisce la tematica "La storia, un popolo, un libro" (Dei Verbum c2). *Perché il Suo Nome sia conosciuto* (Sal. 96,8). "Non crediate che io sia venuto ad abolire la

Legge ed i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento" (Mt 5,17).

**Lunedì 25 ottobre** ci attende la tematica "Dal libro della Vita" (Dei Verbum c3). Lettura, interpretazione, appropriazione. "Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (2Tim. 3,16-17).

**Il Corso formativo si conclude lunedì 8 novembre** con la tematica "Una Chiesa in ascolto" (Dei Verbum c6). Una Chiesa che prega, una Chiesa che proclama. "La Parola di Cristo abiti tra voi nella Sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi ed ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori" (Col. 3,16).

Con il quarto incontro vengono riconosciuti agli insegnanti di Religione Cattolica i CFU-Crediti Formativi Universitari.

## DARE UNA MANO IN PARROCCHIA

Non pochi che devono fare tanto, ma tanti che fanno quel poco che possono.

### Farsi Prossimo: impariamo ad offrire e a chiedere aiuto

Si può aiutare la comunità parrocchiale a vivere e testimoniare quello che Gesù le chiede di vivere e fare nel mondo di oggi attraverso una disponibilità non solo economica, ma anche di tempo o di capacità, anche per poche ore. Non importa poco o tanto, l'importante è aiutare!

**Ecco gli ambiti, le attività, i ruoli esistenti in Parrocchia che sono interamente sostenuti da volontari e che cercano nuovi collaboratori:**

#### Catechesi

- ◆ Aiuto catechisti
- ◆ Collaboratori nel settore giovanissimi - giovani
- ◆ Collaboratori per la catechesi adulti

#### Liturgia

- ◆ Coristi per il settore dei bambini, dei giovani o degli adulti
- ◆ Lettori
- ◆ Suono di strumenti
- ◆ Cura e decoro della chiesa

#### Carità

- ◆ Sostegno - anche episodico - a persone bisognose - Doposcuola in Oratorio
- ◆ Collaborazione con gruppi di volontariato già in attività

#### Vita comunitaria

- ◆ Partecipazione e collaborazione in gruppi famiglia
- ◆ Valorizzazione dell'oratorio come luogo di comunità
- ◆ Organizzazione di pellegrinaggi parrocchiali
- ◆ Collaborazione ad iniziative di aggregazione della parrocchia
- ◆ Collaborazione nella segreteria parrocchiale

**Se vuoi dare una mano in parrocchia, contatta il Parroco oppure compila il modulo di adesione alle attività caritative.**

*Impariamo a chiedere aiuto e a segnalare i casi di bisogno.*

*Il Parroco e i suoi collaboratori sono a disposizione: tendono la mano, porgono l'orecchio e offrono una parola.*

## DOPOSCUOLA

### Spazio-Compiti "I Care"

Per rispondere alle numerose richieste del servizio DopoScuola offerto dall'Oratorio "Don Bosco" a bambini e ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (precisare) cerchiamo Volontari disponibili.

#### Dove

Il DopoScuola si svolge negli ambienti dell'Oratorio il martedì e venerdì dalle 16.30 alle 17.30.

#### I volontari

L'impegno richiesto ai Volontari è di un'ora o due per una volta o al massimo due volte ogni settimana.

**Se hai più di 14 anni**, desideri darci una mano

per questo servizio di volontariato?

**Vuoi metterti in gioco** per condividere un'esperienza divertente e coinvolgente?

Puoi accompagnare nello Spazio-Compiti del DopoScuola due o tre bambini della Scuola Primaria o delle Medie (precisare) in quest'anno scolastico affiancandoli nei momenti di studio ma anche in attività ricreative negli spazi del nostro Oratorio.

Per svolgere questo servizio educativo è necessario disporre di GreenPass.

Contattaci scrivendo una mail a: oratorio@donboscobrescia.it oppure telefona al numero 0302440596.

Saremo contenti di incontrarti per condividere questa esperienza!

## Cerchiamo volontari



## ORARIO SANTE MESSE

### Feriale

7:00 - 9:00 - 18:30

### Festivo

8:00 - 10:00 - 11:15 - 18:30

## AVVISI

### APERTURA DELL'ORATORIO

L'Oratorio è aperto tutti i giorni dalle 16:00 alle 19:00 e dalle 20:45 alle 22:30

### ISCRIZIONI A "CATECHISMO"

Da giovedì 9 settembre sono aperte le iscrizioni al cammino dell'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi. Presso la segreteria dell'Oratorio da lunedì a venerdì dalle 17:00 alle 19:00 e la Domenica dalle 11:00 alle 12:00

### CONFESSIONI

Preferibilmente il sabato dalle 16:00 alle 19:00 presso gli uffici parrocchiali

### OTTOBRE MISSIONARIO

Venerdì 15 - 22 - 29 ottobre 20.45 Adorazione Eucaristica - Intenzione missionaria

Tutte le settimane dal lunedì al venerdì alle ore 18.00

Santo Rosario missionario

Sabato 23 Ottobre alle ore 20.30

Veglia missionaria in Cattedrale. Giornata Missionaria Mondiale 24 ottobre: "Testimoni e Profeti"